

Leonida alle Termopili

*Sulla pianura, arsa dal sole rovente,
una lunga ombra si distende,
interminabile, spaventosa e possente,
è l'esercito persiano che attende.*

*Attende una resa che non verrà.
Lì, alle Termopili, Leonida, con occhi fieri,
ha già risposto ai messi che resisterà
con i suoi trecento spartani guerrieri.*

*Che cosa lo spinge alla scelta della morte?
Forse il desiderio della gloria?
L'onore? Il senso del dovere più forte?
La certezza di entrare nella storia?*

*Ed i suoi uomini lo seguiranno
nell'impari battaglia e nel dolore,
e fino all'ultimo sacrificheranno
la loro giovinezza e il loro ardore.*

*Arrenditi, Leonida, preferisci la vita,
chi potrà criticarti, ascolta i miei consigli,
siete solo trecento, ormai è finita,
non pensi ai tuoi cari? Non pensi ai tuoi figli?*

*No, io combatto anche per loro,
per la mia terra contro gli invasori,
e non mi unisco al coro
degli uomini comuni e traditori.*

*No, oggi, su queste rocce, presto asperse
del sangue di trecento coraggiosi,
trucidati dall'immane esercito di Serse,
io difendo la libertà coi valorosi.*

*O grande generale, o grande re,
l'oblio del tempo cancellerà la memoria
ed i nomi di chi infierì su te,
e allora tu avrai la tua vittoria.*

*E quando il vento della storia diraderà
la polvere dei secoli, su quell'altura,
nitida ed imponente si staglierà,
illuminata dal sole, solo la tua figura.*

*Accadrà, anche, che, leggendo la tua historia,
uno studente, acceso nella sua fantasia,
ti tenga a mente e per rinnovare la tua gloria,
da grande, su di te scriva una poesia.*

